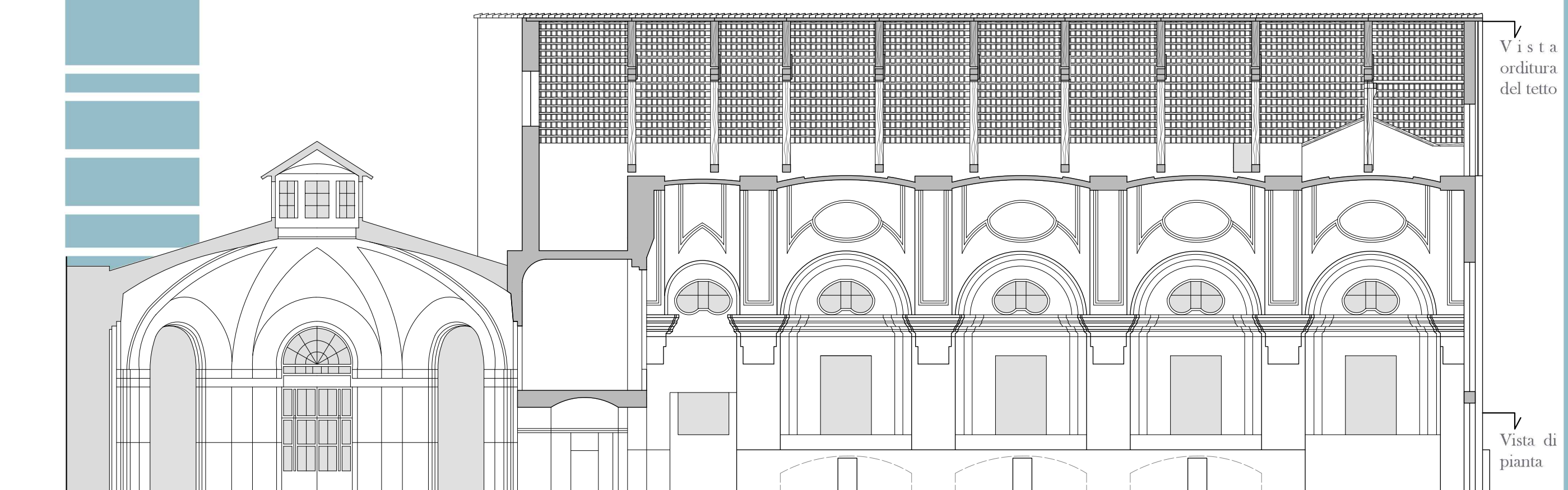
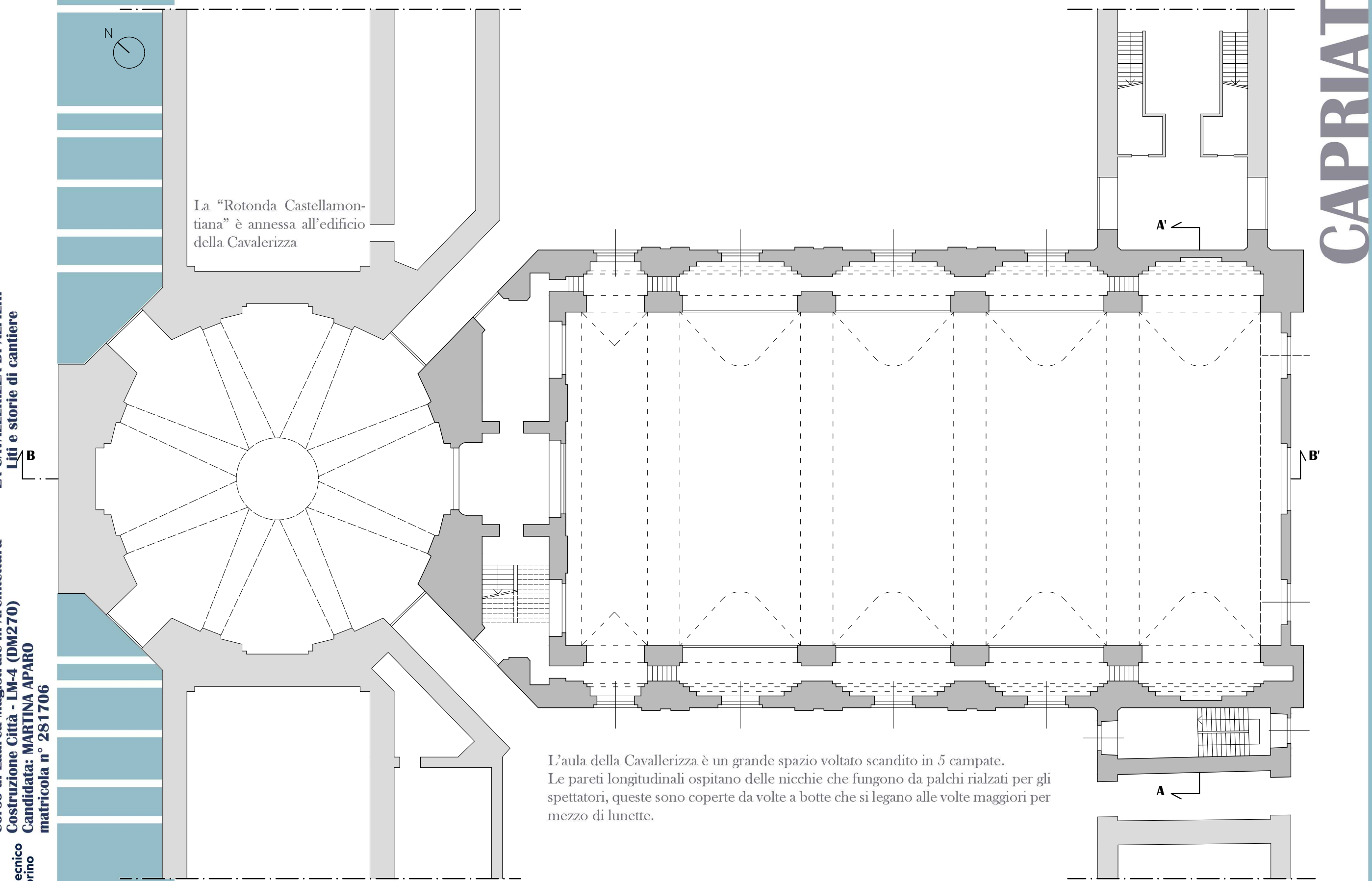


Pianta degli orizzontamenti e orditura lignea nel piano sottotetto - Scala 1:200



Sezione B-B' - Scala 1:200



Pianta piano terra - Scala 1:200

L'aula della Cavallerizza è un grande spazio voltato scandito in 5 campate. Le pareti longitudinali ospitano delle nicchie che fungono da palchi rialzati per gli spettatori, queste sono coperte da volte a botte che si legano alle volte maggiori per mezzo di lunette.

"Il Grande volto"

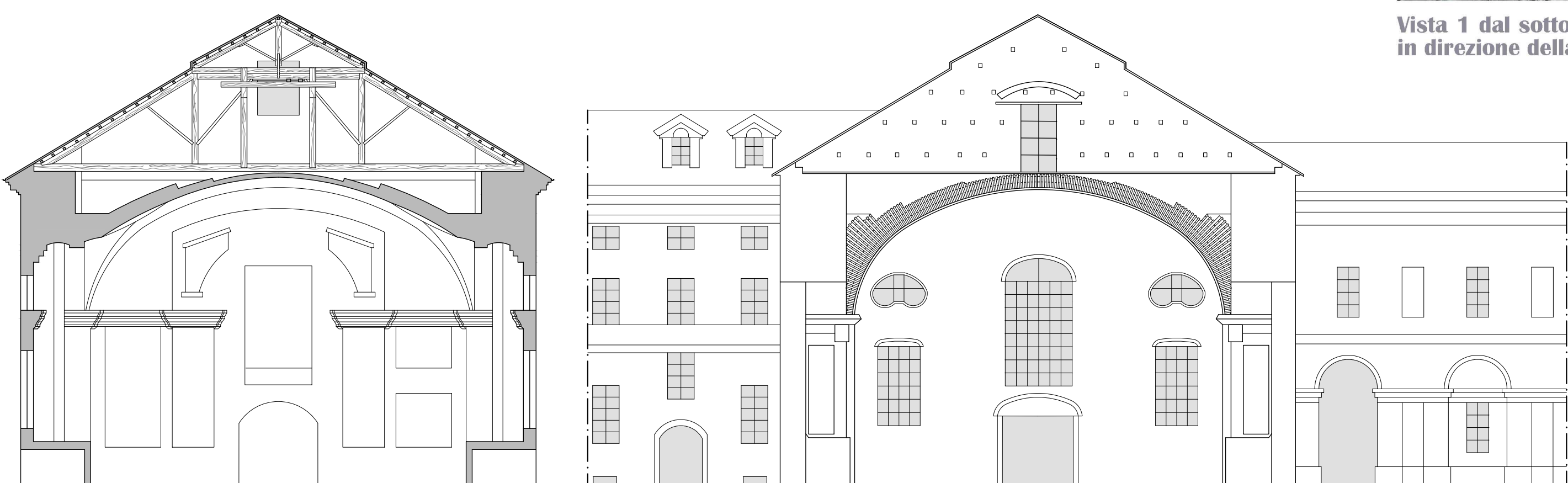
Delle nove campate previste dal progetto di Alfieri (più piccole le due terminali), solo cinque sono state realizzate: quella di minore luce in contiguità con la rotonda castellamontiana e quattro delle campate intermedie. La facciata attuale ingloba l'arcone che delimita l'ultima campata realizzata (la quarta): questo emerge dal prospetto con gli apparecchi di attesa della volta mai costruita. Anche la copertura a capriate non appartiene al progetto di Alfieri che prevedeva, sopra le volte, un piano destinato a paggeria.

Gli Arconi

Osservando l'estradosso dell'arco si rileva che sono stati utilizzati solo i mattoni per la costruzione di tali arconi e non le tavelle. Gli arconi hanno uno spessore in chiave di 65 cm circa che aumenta, mediante quattro risalti successivi, fino a 1, 80 m alle reni. Sono irrigiditi da un rinfilco ben murato, e riconoscibile sull'arcone di facciata, dalla tessitura di attesa, sopra il quale poggiano speroni che si innestano nei muri perimetrali longitudinali.

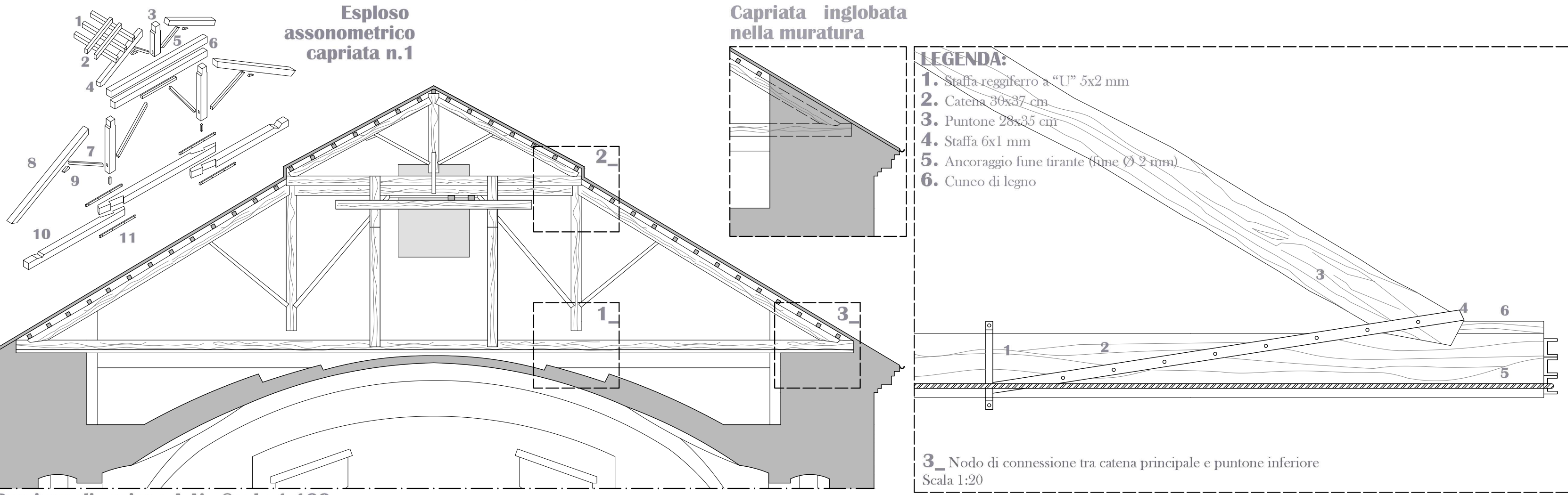
Le Volte

Le volte sono delle volte a vela su base rettangolare, con archi longitudinali policentrici o assimilabili a delle volte a botte con doppia curvatura. La volta è piuttosto leggera, ha uno spessore in chiave 20 cm, con ispessimenti sia in direzione trasversale che longitudinale. Il rilievo diretto permette di riconoscere le "istruzioni" di Alfieri: le volte sono state costruite "dall'imposto sino ad un trabucco meno della metà per parte di ottimi mattoni, e lì due trabucchi di mezzo con ottime tavelle di lunghezza once otto, larghezza once quattro". Non è stato fatto un riempimento e si può quindi notare la sua conformazione potendo osservare il suo estradosso all'interno del sottotetto; così come per l'arcone adiacente, anche la volta ha dei rinforzi sia longitudinalmente che trasversalmente, in laterizio.



Sezione A-A' - Scala 1:200

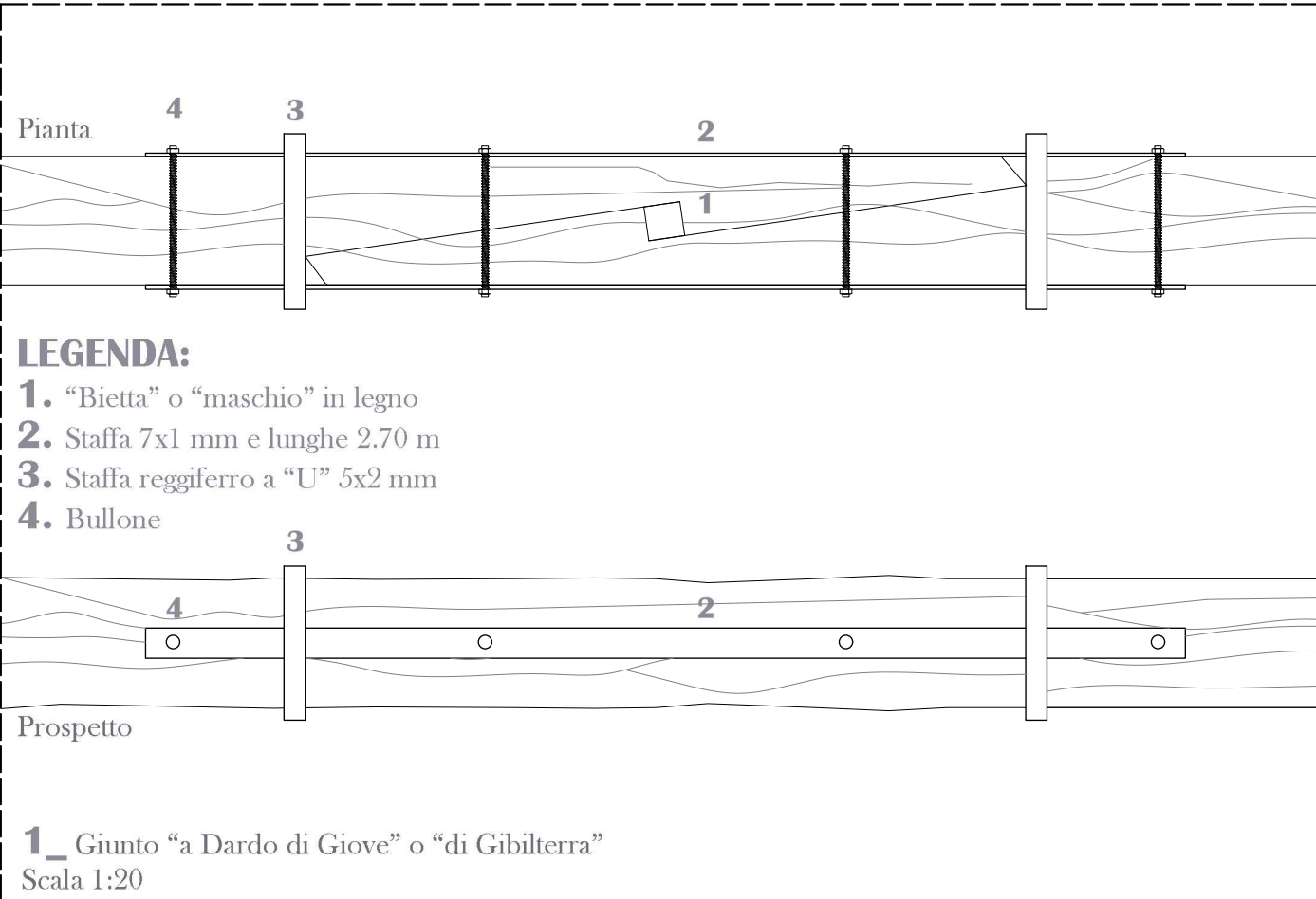
Prospetto Sud-Est - Scala 1:200



Porzione di sezione A-A' - Scala 1:100

Esploso assonometrico capriata n.1

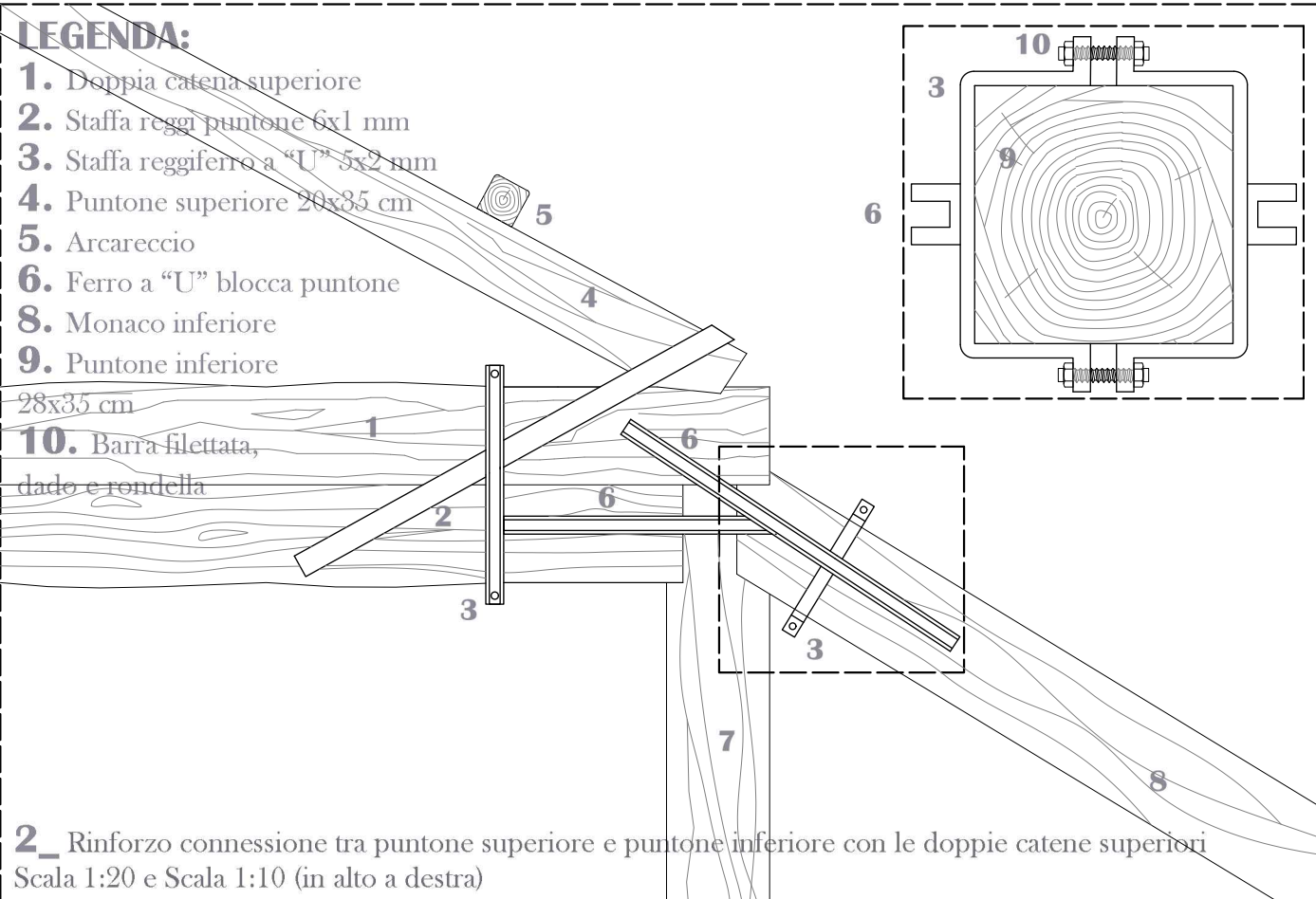
1. Correntini
2. Arcarecci
3. Monaco superiore
4. Puntone superiore 20x35 cm
5. Sassetta superiore
6. Doppia catena superiore
7. Monaco inferiore
8. Puntone inferiore 28x35 cm
9. Sassetta inferiore
10. Catena inferiore a 3 elementi
11. Giunto a Dardo di Giove



1_ Giunto "a Dardo di Giove" o "di Gibilterra" Scala 1:20

- LEGENDA:**
1. Staffa reggiferro a "U" 5x2 mm
 2. Catena 30x37 cm
 3. Puntone 28x35 cm
 4. Staffa 6x1 mm
 5. Ancoraggio fune tirante (fune Ø 2 mm)
 6. Cuneo di legno

3_ Nodo di connessione tra catena principale e puntone inferiore Scala 1:20



2_ Rinforzo connessione tra puntone superiore e puntone inferiore con le doppie catene superiori Scala 1:20 e Scala 1:10 (in alto a destra)



Vista 1 dal sottotetto da sopra l'arcone e in direzione della prima capriata

All'edificio della Cavallerizza, così come si vede in facciata, sono annesse altre maniche che vanno a generare due corti adiacenti i fianchi del maneggio. A questi cortili si accede per mezzo di portali visibili nel disegno. Entrambe le coperture delle maniche di questi edifici si innestano nella copertura della Cavallerizza, motivo per cui dal sottotetto è visibile il nodo di intersezione tra i vari edifici.